

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 5.50
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.00

Per l'Estero le spese di posta in più.
Pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le sottoscrizioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 206.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea e spazio di linea in carattere testine.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tiene conto niente degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

AVVISO

Per soddisfare al desiderio mostratoci da molti dei nostri benevoli lettori durante l'epoca autunnale si riceveranno abbonamenti mensili al Giornale per it. L. 2.
Gli abbonamenti decorrono dal 1 al 15 del mese.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

BOURG MADAME, 27. — L'attacco contro Puycerda continua senza successo. I carlisti ebbero cinque cannoni smontati; la città soffrì molti guasti.

LONDRA, 27. — Lo sciopero dei filatori di Belfast è terminato: quarantamila operai ripresero il lavoro, accettando la riduzione nei salari. Numerosi emigrati contadini vanno al Canada.

Il *Daily News* ha notizie da Vienna che Andrassy firmò il riconoscimento della Spagna. Il gabinetto di Berlino prese nota del rifiuto della Russia, e non farà altri passi, considerando la questione sufficiente per arrischiare di compromettere la buona armonia.

LONDRA, 27. — La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto al tre 0/0.

Diario politico

Avvezzi, come in tutto, a chiamare le cose pel loro nome anche in politica, è forse per questo che noi riusciamo impertuni a molti, ad un'epoca in cui piace accomodare gli avvenimenti ad uso e consumo del proprio partito, e secondo il proprio modo di vedere anziché conforme alla verità. Fummo perciò impertuni, e lo sapevamo, allorché, mentre molti, per far la corte al vincitore, si piacevano ad esagerare le conseguenze della guerra del 1870, non ammettendo come cosa possibile che la Francia fosse al caso di rigenerarsi, noi consi della elasticità e della potenza economica di quel paese, sostenevamo che sarebbe venuto il momento per l'Europa di dover contare un'altra volta con esso: fummo perciò impertuni allorché mentre molti esageravano la demoralizzazione dei francesi per innalzare alle stelle le virtù angeliche dei tedeschi, noi sostenevamo che, poco su, poco giù, gli uni valgono gli altri, e che posti nel bivio saremmo impacciati nella scelta fra chi ha molto da perdere, e chi ha tutto da guadagnare: fummo perciò impertuni allorché, mentre molti consigliavano di gettarsi a corpo morto nell'alleanza germanica per dare adosso alla prima occasione a quei cani di francesi, noi consigliavamo di non contare troppo ciecamente su quegli agnelli di tedeschi; fummo... ma sarebbe troppo lungo l'annoverare tutti i casi nei quali abbiamo dovuto far forza sopra noi stessi per non cedere al lenocinio di fallaci opinioni sacrificando la verità.

Per andare alle corte, noi ci trovammo allo stesso caso rispetto agli affari di Spagna. Mentre una gran parte della stampa liberale vede una gran bella cosa nell'iniziativa di Bismark per il riconoscimento del governo di Serrano, noi riscontriamo invece assai più degno di lode il contegno della Russia, che rifiuta di partecipare a quel riconoscimento, e soprattutto ne lodiamo la sostanza dei motivi. Anche l'*Opinione* di ieri sera trova giusto il principio, cui si appoggia la Russia, di non riconoscere un governo uscito da un colpo di Stato, e a cui manca la sanzione della volontà nazionale: sarebbe stato invero uno scandalo del peso di più di cinquecento caratti che uno degli organi più autorevoli della stampa liberale di un paese, la cui esistenza politica è basata sulla volontà nazionale, avesse negato anche la massima. Però il giornale romano vi fa la sua restrizione — si sa che questa è l'epoca delle restrizioni o espresse, o mentali —, dicendo che per quanto riguarda la Spagna tutto ciò che promette un termine alla guerra civile ha uno scopo di umanità.

Noi rispettiamo i sentimenti umanitari, dei quali sa mostrarsi compresa da poco in qua la stampa liberale d'Europa. Ci nasce però un dubbio che i sentimenti umanitari non sieno quelli che hanno indotto Bismark a fare un passo, fin qui diplomatico, in favor di Serrano, forse coll'intenzione di farne più tardi uno di altra specie. Noi crediamo fermamente che il sig. di Bismark preoccupandosi della Spagna non abbia in mira che di combattere il suo mortale nemico, il cattolicismo, e con esso indirettamente la Francia. Scopi nobilissimi, specialmente il primo, esclamano molti: è però una politica, soggiungiamo noi, che trascina i suoi autori a schierarsi sotto la divisa della setta da essi medesimi combattuta: il fine giustifica i mezzi.

Fuori di Spagna nessuna notizia che attragga l'attenzione del pubblicista. I Carlisti continuano ad assediare Puycerda, ma finora senza notevole successo: se l'esercito repubblicano arriverà in tempo per sbloccarla, ne avremo un saggio della sua consistenza e dei mezzi di cui può disporre.

DOCUMENTI GOVERNATIVI

Il Ministro dell'interno ha diretta ai signori Prefetti del Regno la seguente circolare, sulla quale richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori:

Roma, addì 19 agosto 1874.

In occasione del primo arrivo di emigranti europei al Venezuela, il Diario de Avisos di Caracas ha pubblicato una notificazione per far sapere agli immigranti che essi, per il solo fatto di aver toccato quel suolo, hanno rinunciato alla loro nazionalità d'origine e adottata in perpetuo quella dello Stato che gli ha accolti.

A tal fine le Autorità repubblicane hanno avuto istruzioni di chiamare a sé gli immigrati e per far loro intendere chiaramente che pur procurando ad essi i benefici che possono acquistarsi nella nuova patria, il governo

del Venezuela non si ritiene responsabile dei danni che essi potessero risentire per cagioni indipendenti dalla sua volontà e che quindi essi devono formalmente rinunciare a sottoporre i loro reclami alle decisioni del corpo diplomatico.

Con mia circolare del 5 giugno p. p. N. 11900/25245 V, io ho già fatto conoscere, in base a rapporti ufficiali, quali inganni nascondano le promesse fatte ai nostri coloni per indurli a recarsi al Venezuela ed in quale miseria si sieno trovati i primi italiani colà giunti.

La notificazione pubblicata dal Diario de Avisos scuopre interamente la triste verità delle condizioni che vengono fatte agli immigranti al Venezuela, ai quali la cittadinanza locale viene imposta non per procurare i diritti e i vantaggi degli indigeni, ma per sottrarli intieramente alla protezione dei Consoli del loro paese e averli in balia privati del diritto di reclamo.

Avverta la S. V. la gravità di siffatta condizione e la faccia avvertire ai suoi amministratori per mezzo degli Uffici da Lei dipendenti, dei signori Sindaci e della stampa, nel mentre che il governo centrale adotterà quei provvedimenti che il caso consiglia in un'altra sfera di azione.

In pari tempo poi importa far conoscere che dai rapporti ufficiali risulta che il terreno che il governo della Repubblica di Venezuela assegna agli immigranti, è nel Circondario di Ocumare del Tui, la parte meno salubre dello Stato Bolivar e che ha una temperatura media di 26 gradi di caldo,

IL MINISTRO.

COSE DI SICILIA

L'on. Ministro dell'interno, ad una lettera del Sindaco di Messina, nella quale si reclamava contro alcune misure preventive ed eccezionali per quella città prese dall'Autorità politica locale, rispose colla seguente nota al Prefetto della città stessa:

Roma, 11 agosto 1874.

Il sindaco di Messina, sig. barone Sili-pigni, mi scrive dolendosi in nome dei suoi concittadini dei provvedimenti presi costì negli scorsi giorni, per antivenire disordini che da notizie ricevute pareva dovessero tentarsi anche in qualche città di Sicilia, come si tentarono altrove, per opera di non pochi facinorosi.

Io prego la S. V. di far sentire al prefato Sindaco che il Governo tiene in molta considerazione i sentimenti di rispetto alle leggi ed alle libere istituzioni, in questa circostanza, per suo mezzo, manifestati dalla cittadinanza messinese, ma che questa, però, nei provvedimenti che le autorità locali avevano il diritto e l'obbligo di prendere, anziché un atto di diffidenza verso di essa, deve riconoscere la più sicura prova delle premure con cui il governo provvede, affinché i maneggi di pochi malvagi non riescano, neanche per poco, a turbare l'ordine pubblico in codesta cospicua città.

Il ministro
G. CANTELLI.

L'INCHIESTA

SULLE

SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO

Scrivono alla *Gazzetta d'Italia*:

Una circolare dell'otto aprile p. p., diramata ai prefetti del regno dal segretario generale del Ministero di agricoltura e commercio, onorevole Morpurgo, d'accordo con la Commissione consultiva delle istituzioni di previdenza e di lavoro, poneva le basi di una generale inchiesta su le Società di mutuo soccorso del regno, allo scopo di porne in chiaro i mezzi, gl'intenti, le condizioni, e di fermare poi i principii di un progetto di legge inteso ad accordare alle Società medesime la personalità giuridica sempre invocata, e non ancora concessa.

Vennero predisposte poche domande, chiare e di agevole soddisfacimento. So prattutto furono richiesti i bilanci delle Società, atti a rivelare insieme e la consistenza del loro patrimonio e la natura delle loro abituali operazioni. Si volle evitare tuttocchè avesse l'aspetto di un'investigazione avente un fine recondito, determinato da spirito di fiscalità o di politica inquisizione, e dare invece a dividere che volevasi solamente avere indizii su le condizioni morali ed economiche delle popolazioni, specialmente delle classi operaie, delle quali condizioni le Società accennate sono uno specchio fedele.

Malgrado però siffatte precauzioni, il lavoro dell'inchiesta, che prosegue alacramente presso il Ministero di agricoltura, non ha ancor dato risultati completi stante la riluttanza di molte Società a rendere manifesto il loro interno organismo, le loro risorse, e il modo col quale le loro rendite annuali vengono impiegate. Molte Società non risposero che in parte ai quesiti loro fatti, parecchie rassegnarono appena un esemplare del rispettivo statuto, ed espressamente si rifiutarono di produrre copia del loro ultimo bilancio, allegando che esse non chiedevano punto allo Stato che producesse loro il bilancio proprio. In modo più o meno esatto, il lavoro può dirsi ormai al fine per circa cinquanta provincie: per altre venti è ancora assai arretrato; ma fra un paio di mesi potrà essere anche per queste condotto a termine. Calcolando anche le Società di mutuo soccorso che comprendono in sé qualche altro eterogeneo istituto, pare che in tutto il regno se ne abbiano qualche cosa meno di due-mila. È ancor troppo presto per dire, sia pure approssimativamente, a quanto ascenda il loro complessivo patrimonio.

Due tentativi consimili s'erano già fatti in Italia, l'uno nel 1863, l'altro nel 1869, ma con risultati così incerti e insufficienti, che non se ne poté tener conto. Secondo il tentativo d'inchiesta del 1863, le Società di mutuo soccorso sarebbero state un seicento appena. È vero che non s'avevano allora nè il Veneto, nè la provincia romana. L'ultima inchiesta però ha ormai assicurato il successo; poniamo che non sia ancora così completo come avrebbe potuto desiderarsi.

Anche in Francia fu fatta, nel 1872, una consimile investigazione sulle Società di mutuo soccorso. S'incontrarono le stesse riluttanze che in Italia. Pare che codesti sodalizi amino anzi le tenebre che la luce, e siano gelosi della loro autonomia e indipendenza dallo Stato, sebbene dal medesimo reclamino ed aspettino la concessione della personalità giuridica. Si trovò che la Francia aveva 5793 Società di mutuo soccorso, con un complessivo capitale di quasi 58 milioni. Anche l'Inghilterra si occupò a porre in chiaro l'essere di codeste società che in essa esistono. Ma le opposizioni furono colà anche maggiori che altrove, poichè, sopra 21,819 Società, sole 12,267 acconsentirono di porre in chiaro le rispettive loro condizioni.

Intanto si è già potuto rilevare che, fra noi, prosperano solamente quelle Società di mutuo soccorso che, nel fermare i loro impegni verso gli affliggiati, tengono calcolo degli insegnamenti della statistica riguardo alle probabilità mortuarie e delle malattie. Le altre che, o per errore, o per soverchio slancio ed amore di beneficenza, non tengono conto del limite voluto, vanno sperperando, oltre che le rendite, anco il loro patrimonio, in modo da essere minacciate da una più o meno prossima, ma inevitabile rovina.

Quindi, nell'interesse medesimo di codeste importanti istituzioni, è da augurarsi che, ove si creda opportuno riconoscerle come enti giuridici con apposito progetto di legge, la personalità civile non possa loro essere concessa, che sotto certe condizioni, le quali valgano ad impedirne lo sperpero dei patrimoni e ne assicurino la buona amministrazione e la durata. Lo Stato non può avere nessuna mira-fiscale riguardo alle Società di mutuo soccorso: se esso si sforza di conoscerle meglio, non può essere che per riuscire loro di giovamento ed aiutarle a prosperare.

L'ASSEDIO DI PUYCERDA

Leggiamo nel *Journal des Débats*:

Le nostre previsioni si realizzano. Dopo la Seu d'Urgel, forse coi cannoni tolti ai bastioni della fortezza di questa città, Puycerda è attaccata dai carlisti. Può darsi che fra poco le comunicazioni fra Madrid e la Francia siano interrotte dalla parte sud-est e che le strade che attraversano i Pirenei e sboccano in Ispagna alla Jonquièrre, a Campredon e a Puycerda siano in mano dei carlisti. I Pirenei centrali presentano un baluardo quasi insormontabile e le strade di St. Jean Pied-de-Port e da Bajona a Pampluna non essendo al coperto dalle scorrerie dei carlisti, non rimane altra via di comunicazione all'incirca sicura fra Madrid e la Francia che quella che unisce Bajona a San Sebastiano; ed anche questa bisogna che sia protetta da forti distaccamenti di truppe regolari.

Questa è una triste situazione, e l'inazione del generale Zabala, che sembra limitarsi a fare marce militari come quella eseguita recentemente da Logrono a Tolosa, non indica che si debba uscirne presto. Per trascuratezza od

incapacità si manca di risorse, ed i capi dell'esercito repubblicano sembrano lasciare il campo libero ai loro avversari, e costoro ne approfittano.

Le prove della loro attività sono sfortunatamente evidenti e si moltiplicano in modo inquietante. Tutta la parte della penisola situata al nord e all'est d'una linea che sarebbe tirata da Santander a Logroño, da Logroño a Cuenca e da Cuenca a Valenza, è più o meno esposta alle scorrerie o sottomessa all'autorità dei capi carlisti. La circolazione è completamente arrestata ed i treni sono visitati sulle ferrovie da Madrid a Sarragozza, Lerida e Barcellona, da Madrid a Valenza e da Valenza a Tarragona, Barcellona e Gerona. Le città di Medina-Coeli, di Cuenca e di Teruel sanno già che costa loro l'insurrezione che desola il paese. La leva in massa aumenta ancora il numero dei partigiani di don Carlos, inducendo ad unirsi alle bande i coscritti spaventati dalla disciplina dell'esercito.

Tutto ciò è egli atto ad incoraggiare le grandi potenze a riconoscere il governo spagnolo?

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 26. — Nell'occasione dell'arrivo del principe Milano IV di Serbia, avrà luogo in Roma una grande rivista militare, passata da S. M. il Re.

BOLOGNA, 27. — Ieri mattina si è aperta per la prima volta la Macelleria istituita dalla Società Cooperativa degli Operai, nello scopo di ottenere il desideratissimo e giusto ribasso nei prezzi di carni bovine. Il concorso dei compratori è stato bastevolmente numeroso.

GENOVA, 25. — Ieri l'altro sbarcavano nella nostra città e ripartivano colla ferrovia gli imputati del grave furto perpetrato a danno del Monte di Pietà di Palermo di cui abbiamo già tenuto parola. Erano in numero di ventiquattro vestiti tutti civilmente e accompagnati da numerosa scorta di carabinieri. Dicesi che verranno giudicati a Torino, poichè nelle attuali condizioni interne della Sicilia un processo di tanta importanza non potrebbe forse essere trattato con quella indipendenza che richiede lo svolgimento dell'azione della giustizia.

MESSINA, 20. — Leggiamo nella Gazzetta di Messina:

La scorsa notte ebbe luogo un attacco tra la forza e la banda Cucinotta, la quale col favore delle tenebre riuscì a fuggire, lasciando sul luogo abiti ed uno stile, e la loro guida che venne arrestata.

La banda tirò sette colpi sulla forza, che fortunatamente rimase illesa. I malfattori sono inseguiti.

RAVENNA, 25. — Scrive il *R. venete*: Sappiamo che la Sezione d'Accusa di Bologna con sua sentenza ha rinviato tutti gli imputati d'associazione di malfattori dinanzi alla nostra Corte d'assise. Il dibattimento incomincerà ai 20 o al più tardi il 24 del prossimo venturo settembre.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 24. — I giornali d'Angers ci annunziano che il sig. Janvier de la Motte fu condannato dal tribunale di Segrè a mille lire di multa per distribuzione di fotografie del principe imperiale.

— 25. — Il *Semaphore* di Marsiglia dà come positiva la notizia del viaggio del Presidente della Repubblica nel mezzogiorno della Francia verso la metà del prossimo settembre.

il maresciallo visiterebbe Marsiglia, Tolone, Avignone e Nizza.

TURCHIA, 17. — Scrivono da Costantinopoli alla *Deutsche Zeitung*:

In seguito a proposta del gran visir la Porta ordinò di fortificare Erzerun. E partita per quella città una Commissione composta dei generali Hadschipascià, Mehemed e Soliman pascià con Blum pascià (prussiano) alla loro testa.

BELGIO, 26. — I membri del Congresso di Bruxelles visitarono Anversa. Si crede che le conferenze saranno chiuse martedì.

GERMANIA, 22. — La *Norddeutsche Zeitung* continua a registrare tutti i preparativi che si fanno per la festa nazionale del 2 settembre nelle diverse città dell'Impero.

— 24. — I fogli berlinesi recano il seguente telegramma da Lipsia:

Nella seduta tenuta oggi dalle Società militari di tutta la Germania erano rappresentate circa mille di queste Società. Venne deliberato di creare una Commissione che compilerà uno statuto generale. L'adunanza si sciolse con un evviva all'Imperatore ed al re di Sassonia.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 26 agosto contiene:

R. decreto 29 giugno, che istituisce per l'anno scolastico 1874-75, presso la Società ginnastica di Torino, una scuola normale di ginnastica;

R. decreto 26 luglio, che autorizza la Accademia di Belle arti, detta di San Luca, in Roma, ad accettare da Filippo e Scipione Terziani, eredi della fu Elisa Terziani, vedova del cav. Martino Verstappen, la donazione di lire 400 annue affinché sia con esse istituito un premio sessennale ad un pittore di paesaggio.

Nomine nell'Ordine equestre della Corona d'Italia e nel personale militare.

La Direzione generale delle Poste partecipa che, con effetto dal 1° settembre prossimo venturo verranno aperti i seguenti nuovi uffici postali di seconda classe:

Nogara, in provincia di Verona;
Seminara, id., di Reggio Calabria;
Solarolo, id., di Ravenna.

Ministero della istruzione pubblica

AVVISO DI CONCORSO

Visto che è riuscito vano il concorso al posto di assistente di terza classe nella Biblioteca universitaria di Pisa, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno, del 31 ottobre p. p., N. 301;

È aperto un nuovo concorso pel detto posto, al quale è annesso lo stipendio di lire milleseicento che verrà in seguito aumentato fino a lire 1800;

Il concorso sarà per titoli e per esame. I titoli concerneranno gradi accademici ottenuti, opere pubblicate, servizi prestati e studi fatti di paleografia e bibliografia.

L'esame sarà orale e in iscritto.

L'esame orale avrà per oggetto la storia e geografia dell'antichità con particolare riguardo a quella d'Italia, la storia e geografia del medioevo; la storia dell'evo moderno; la storia letteraria specialmente d'Italia; la filologia classica e la grammatica comparata; la bibliografia, la paleografia e la diplomatica.

L'esame in iscritto verserà sulle lingue latina e greca, sull'italiana e sulla francese.

Chi vuol concorrere a quel posto dovrà mandare al Ministero dell'istruzione pubblica entro il mese di settembre prossimo venturo la sua domanda in carta bollata da una lira, ed i suoi titoli.

Dato a Roma, addì 30 luglio 1874.

Il Direttore Capo della seconda divisione.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti di Padova. — Due distinti Soci Ordinari, nella tornata del 26 luglio p. p., intrattenevano l'adunanza; il barone De Zigno colla lettura di una memoria che porta per titolo: *Cenni sui mammiferi fossili del Veneto*; il prof. Minich, in omaggio al V cente-

nario di Francesco Petrarca, col far leggere parte di una dissertazione sugli amori di quel poeta.

Il primo deplorava anzitutto una lacuna lasciata dal parigino prof. Gervais nella sua memoria; *Sui mammiferi fossili d'Italia*, mentre gli studi di questo dotto ed esperto osservatore avrebbero giovato a rischiarare molti dubbi ed a precisare le determinazioni specifiche dei mammiferi fossili, che qui possediamo. Anche in questa parte d'Italia, percorsa troppo rapidamente dal Gervais, il nostro Socio ne assicura trovarsi oggetti meritevoli dell'attenzione di un si eminente naturalista, ed egli intende perciò di accennare brevemente ai resti fossili scoperti nel territorio veneto ed esistenti in pubbliche e private collezioni.

Le ossa fossili, che da gran tempo si scavarono al Serbaro e nelle caverne del veronese e del vicentino e nei nostri terreni terziari, somministrano dei fatti importanti e dall'esame di que' resti scaturiscono considerazioni di alto interesse scientifico. Vi si rinvennero fra i Carnivori, ossa e teschi dell'*Ursus spelæus*; fra i Proboscidiani, ossa del *Mastodonte* e dell'*Elefante*; fra i Pachidermi, resti di *Rinoceronte*; fra i Ruminanti, quelli del *Cervus Elephas*. Ma l'autore fermò particolarmente l'attenzione sui *Sireni marini*, che ora vivono nelle regioni tropicali, e i di cui resti fossili trovansi da noi copiosi al Monte Zuello nel veronese. Appartengono dessi al genere *Hacitherium*, fin qui rinvenuti nei terreni mioceni di altre regioni, e in Italia nel terreno terziario superiore; fra noi ancora nel Trevigiano, Vicentino e Bellunese. Di questi egli si propone di pubblicare tra breve una monografia, essendone di già bene provveduta la particolare sua collezione. Ricorda in fine gli avanzi fossili dei *Zenglodonti*, che sono rarissimi, dei cetacei come del *Delfino*, del *Cocodrillo*, del *Trionia*.

Il nostro Socio si argomenta che questo genere di Sireni vivesse in Italia durante tutta l'epoca terziaria; e dall'insieme della sua dotta memoria trae egli conclusioni scientifiche interessantissime, che si riferiscono alle età passate, in cui vissero nelle nostre venete regioni codesti animali, quando le acque marine le occupavano, e vi dovea metter foce un gran fiume, e la temperatura dovea essere quale richiedesi presentemente alla vita degli attuali rappresentanti di que' generi spenti, e che oggidì si trovano, com'egli osservava, in altre parti del nostro globo.

G. B. dott. MATTIOLI.

Collegio Zamorani. — Ieri questo Istituto femminile ha tenuto i suoi esami. Essi riescirono perfettamente e mostrarono con quanta pazienza e con quanta intelligenza le egregie signore Zamorani coltivino la mente delle loro alunne. Infatti abbiamo visto le allieve della quarta classe sciogliere un tema dato da una gentile signora con molta prontezza e con molto buon gusto.

Noi incoraggiamo le signore Zamorani a continuare con pari affetto e fortuna la loro ardua missione, e le famiglie possono andare ben liete di aver affidata a così abili istitutrici l'educazione delle loro figlie.

Associazione volontari 1848 49 della città e provincia di Padova. — Si ricorda ai Soci che domenica 30 corr. alle ore 11 ant. nella Sala Verde del Municipio, si terrà l'adunanza generale per trattare sulle riforme all'art. 64 del Regolamento concernente l'impiego dei capitali sociali, trattazione che non potrà aver luogo nella adunanza del 23 andante per non intervento del numero legale dei Soci.

Padova, 25 agosto 1874.

La Presidenza

Visita. Sappiamo che in questi giorni l'illustre prete *Quirico Turazza* fu a Battaglia, Monselice ed Este per combinare di condurvi gli allievi del suo convitto nella visita che sta per farci, e che abbiamo l'altro giorno annunziata.

Siamo sicuri che troverà dovunque le più ampie facilitazioni.

Teatro Garibaldi. — Quando iersera siamo andati a teatro ci ricordavamo benissimo l'occasione in cui la *Fanciulla* di Torelli era venuta al mondo. La compagnia Bellotti-Bon era andata ad occupare il Teatro Manzoni di Milano, recentemente aperto ed intitolato al grand'uomo, e la signora Tessera, quella bravissima attrice che iersera eravamo chiamati a festeggiare, faceva, se non erriamo, da presentatrice della nuova creazione del Torelli. Quanto essa sia valente nel riprodurre quel tipo qualunque ideato dal Torelli, lo si è veduto iersera. Eppure con tante risorse di luogo, di attori, con una grande aspettazione, ed una grande benevolenza del pubblico la *Fanciulla* non trovò grazia. Egli è perciò che memori di tutto questo noi siamo entrati con una certa sfiducia al Garibaldi, che presentava una frequenza insolita, un'animazione straordinaria.

Infatti subito in sulle prime all'alzar della tela si aggruppano sulla scena gli eroi della moderna società, quale la figura il Torelli. Degli adulteri sistematici, i quali discorrono il pro ed il contro del vincolo coniugale rispetto alle comodità della vita, che ammettono gli imbarazzi, le noie degli amori illeciti, che si formano insomma una teoria tutta speciale di questa umana esistenza, in cui l'amore, i sentimenti, gli affetti, sono un nulla, l'epicureismo la regola ed il sistema.

Ed è fra questa brava gente che si aggirano le fanciulle, e — non può essere altrimenti — si avvedono presto del lezzo che le circonda, e se ne avvedono così da perdere ogni ritegno di pudore, e da mettersi, due educande uscite di fresco di collegio, a discutere sul serio sopra un sofà i danni che porta nel numero dei mariti disponibili la concorrenza delle donne maritate. Siccome poi le fanciulle del Torelli sono d'una fattura tutta speciale, non hanno le pudiche aspirazioni all'amore, come quelle che abbiamo sott'occhio, non accarezzano con timida lusinga la speranza d'un affetto maschile, ma si gettano addirittura alla conquista d'un marito, così *Valentina* ed *Orsola* si lanciano con risolutezza alla caccia dell'uomo.

Nell'atto terzo questa caccia conduce *Orsola* a fare una grossa paternale ad una donna maritata, perchè ella compromette la salute e l'avvenire di *Valentina*, rubandole l'amore d'uno *Sveno dei Coronai*. Scena la quale manca d'ogni elemento non solo di riservatezza, ma di realtà, scena assolutamente impossibile in nessuna società che si rispetti. È d'altronde compatibile se *Orsola* ci cade, perchè le ragazze vivono nella società del Torelli, in una indipendenza selvaggia, la provvidenza delle mamme egli non la conosce, e le governanti dormono, mentre le loro alunne consumano queste onorevoli imprese.

Venuto sulla china il Torelli discende precipitosamente negli atti successivi, e se, com'è naturale, si casca nel matrimonio delle due fanciulle, occorre che *Orsola* faccia da agente matrimoniale nell'atto quarto per indurre *Sveno dei Coronai* a non battersi, ed a sposare la sua amica *Valentina*. Approfitta altresì dell'occasione per trattare anche i fatti proprii con un certo conte *Enrico d'Aslero*.

Questi ha uno scrupolo singolare: la gente d'altrui donna a lui cara ch'egli ama, sa d'averla compromessa, ora nella società del sig. Torelli, quando un uomo celibe compromette una donna maritata contrae un vincolo quasi-nuziale, direbbe un romanista, che non gli lascia il diritto alla separazione che quando questa donna ricade in braccio d'un altro amante. Per lasciarla con onore bisogna che la donna sia due volte disonesta, dice uno degli eroi di Torelli, il quale poi pensa a staccare la maritata dal *D'Aslero*, il *D'Aslero* fresco dei suoi amori illegittimi stringe la mano ad *Orsola*. Nè ce ne rincresce guari, perchè quella fanciulla

riuguadagno così poco le nostre simpatie che di vederla accasata con quel bel mobile non ce ne piange punto punto l'animo.

Non vogliamo concludere da quanto dicemmo che tutto sia brutto, com'è falso, esagerato, immorale; in questo lavoro di Torelli vi sono qua e là pregi di dialogo, e di scene. L'atto secondo è realista, quanto più non lo si potrebbe essere, e rompe con mano sacrilega quell'ideale della fanciulla innocente e candida che riposa in fondo a tutti i cuori gentili, ma ha pure una verità relativa, una verità come pittura, anzi per dir meglio, come fotografia e va meritamente pregiato.

La signora A. Tessera fu all'altezza della sua rinomanza, e se il pubblico le addimòstrò una simpatia straordinaria, lo ripagò recitando la sua parte con una disinvoltura, un brio, un'efficacia veramente nuova ed ammirabile, secondata dalla gentile ingenuità della sorella, la signora L. Tessera. Ad esse erano affidate principalmente le sorti della commedia; gli attori rimasero in seconda linea, contuttociò il Salvadori, il Pasta ed il Bertini recitarono da loro pari.

G. B. S. - I.

Musica cittadina. — Programma dei pezzi da eseguirsi stasera 28 agosto in Piazza Unità d'Italia alle ore 8 pom. (tempo permettendo):

Atto 1° <i>Aida</i> ,	m.° Verdi.
Atto 2° <i>id.</i> ,	id.
Atto 3° <i>id.</i> ,	id.
Atto 4° <i>id.</i> ,	id.

Premi. — Essendo stabilito di portare ad altra epoca la distribuzione dei premi agli alunni del nostro Ginnasio Liceale, ci riserviamo a suo tempo di darne come al solito nel *Giornale l'elenco*. Ciò valga come risposta al gentilissimo invito che ci veniva per Posta, sottoscritto da alcuni studenti del Liceo Ginnasio.

Ieri sera una povera ragazza ha perduto un pontapetto d'oro con smalto a colori. — Chi lo recapitasse al n. 3668 in Via Zitelle riceverebbe competente mancia.

Prezzo delle carni. — Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

La questione del prezzo del pane e delle carni che è più o meno vivamente agitata nelle diverse città d'Italia, incomincia ad essere discussa anche in Roma. La libera concorrenza ha generato il monopolio dei fornai e dei macellai, i quali pare si sieno messi d'accordo per mantenere questi generi di prima necessità ad un prezzo elevato ed artificiale: le carni principalmente si mantengono assai care, malgrado il deprezzamento ch'esse hanno subito a Firenze ed altrove. Come spiegare un fatto di questo genere, se non colla coalizione dei venditori? La nostra Prefettura si è preoccupata di un simile stato di cose, ed ha indirizzato una lettera al ff. di sindaco, allo scopo di richiamare la sua attenzione sui provvedimenti che sembrassero più opportuni.

Due fratelli. I lettori si rammenteranno di un racconto, che abbiamo riprodotto dal *Giornale di Vicenza*, del riconoscimento di due fratelli vissuti sempre separati.

Ora lo stesso giornale pubblica su questo fatto la seguente rettifica, che, mantenendone tutte le circostanze drammatiche ne chiarisce però alcune altre nell'interesse di altre persone.

Avendo noi pure riferito l'aneddoto, ci crediamo anche in dovere di riprodurre la rettifica.

Il *Giornale di Vicenza* scrive.

Nel N. 94 del 6 Agosto 1874 del nostro giornale, dietro informazioni che ci parvero attendibili, narrammo una commovente storia del riconoscimento di due fratelli. Riprodotto quel articolo dal *Monitore dei Teatri*, cadde sotto occhio del signor F. P., il quale avrebbe molto interesse a rettificare alcuni punti di quel racconto, perciocchè egli s'abbia riconosciuto come il padre dei due fratelli onde noi parlammo. Pertanto egli

ci scrive una lettera, della quale chiede a termini di legge l'inserzione, benché non abbia i requisiti dalla legge voluti. Noi però speriamo accontentarlo in altro modo, accennando quei punti che egli dice aver bisogno di rettifica. Così egli scrive non esser vero che la sua famiglia abbia abbandonato il fanciullo in Bassano mentre lo si lasciava ad una nutrice, affidato ad una persona autorevole di quella città che aveva tenuto la madre al sacro fonte e colla quale, finché visse, fu in relazione, e dopo la cui morte con altre persone onorevoli che ne prendevano governo; e tutto ciò può attestarsi con documenti non solo ma anche colla testimonianza del R. P. Sonasco nominato in quell'articolo. In secondo luogo il signor F. P... scrive non esser vero che l'altro figlio « venisse abbandonato alle proprie forze, giacché questi veniva cresciuto ed educato dalla propria famiglia come si può provare con testimonii e documenti. » In terzo luogo scrive non esser vero « che i genitori vivono o vissero separati. » E con ciò crediamo avere da parte nostra adempito a quanto impongono giustizia ed imparzialità.

Assassino. — Leggesi nel *Giornale di Napoli*, del 25:

Ieri, quattro ore dopo il mezzodi, la via dei Guantai nuovi, venne funestata da un reato di sangue, di cui fu vittima Salvatore Migliaccio, uno dei più operosi ed agili negozianti in genere di mode. Egli andava a braccetto di un giovane in sui 22 anni, e dalle parole e dai gesti di lui pareva che calorosamente dovessero ragionare di chi sa quale proposito: giunti nel vicolo Medina ad un tratto il giovane si svincolò dal braccio del Migliaccio e gli tirò due colpi di rivoltella, che l'uccisero. Mentre una gran folla di gente accorse, credendo di potere aiutare il Migliaccio, l'uccisore presentavasi al piantone di P. S. in piazza Medina, svelando il delitto commesso e dicendo le gravi ragioni che l'avevano spinto a soddisfare dei profondi rancori con una sanguinosa vendetta. Il giovane, che è Francesco Rosetti, commesso presso il negoziante Tarantino, fu tradotto in Questura.

Accademia francese. — Fra i premi proposti dalla sezione di filosofia troviamo il seguente:

• Premio del bilancio (1500 franchi) per un lavoro *Sulla filosofia della scuola di Padova*. Farne la storia, esporre le questioni ch'essa ha di più trattato, indicare l'influenza di questa scuola nel movimento della filosofia.

Il lavoro deve essere presentato prima del 31 dicembre 1876. Diamo questa notizia non solo perchè, in quanto lo potesse, qualcuno dei nostri concittadini pensasse a concorrervi, quanto anche per mostrare con quanta serietà l'Accademia francese coltivi lo sviluppo delle scienze filosofiche, richiamando l'attenzione degli studiosi sopra un argomento che noi cittadini abbiamo pressochè dimenticato e trascurato.

Morti di fame. — Risulta da un rapporto presentato al Parlamento inglese, che nel 1873, morirono a Londra di fame, e di privazioni di ogni natura, 107 persone: 76 nella sola divisione centrale della città, posta sotto l'ispezione del dott. Lankester; 24 nella divisione orientale (dott. Humphrey); 3 soltanto nella divisione occidentale, la più aristocratica di Londra (dott. Diplock); 3 nella city di Londra e nel sobborgo di Santhwark (dott. Payne); e una sola nella divisione di Wandsworth (dott. William Carter).

Ufficio dello Stato civile.

Bollettino del 27.
Nascite. — Maschi n. 4. femmine n. 0.
Matrimoni. — Favroni Pio di Vincenzo celibe, impiegato ferroviario, con Cappa Leonilde di Alessandro, nubile, casalinga, entrambi di Padova.

Morti. — Ghirritto-Tecchio Angela fu Andrea, d'anni 61, villica di Rovolon, vedova.

R-OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA
29 agosto
A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 12 m. 1 a. 47,4
Tempo med. di Roma ore 12 m. 3 a. 14,5
Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

27 agosto	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0°—mill.	758.9	757.7	759.0
Tem. mot. centigr.	20.2	25.4	18.0
Tem. del vap. acq.	12.77	13.74	12.20
Um.idità relativa . .	73	87	75
Dir. e for. del vento	N 1	SE 1	E 2
Stato del cielo . . .	quasi nuv.	quasi ser.	quasi ser.

Dal mezzodi del 27 al mezzodi del 28
Temperatura massima + 26.5
minima — + 15.6

BULLETTINO COMMERCIALE
Venezia, 27. — Rendita it. 74. — 74.05.
I 20 franchi 22.03 22.04.
Milano, 27. — Rendita it. 74.05 74.10.
I 20 franchi 21.98 22. —
Sete. Ogni articolo classico oggi si è mantenuto in buona vista. Si domandarono pure le greggie classiche, per le quali si manifestò vivo sostegno nei prezzi.
Lione, 26. — Sete. Affari limitati: prezzi dibattuti.
Marsiglia, 26. — Grani. Affari nulli.

ULTIME NOTIZIE

Si attende il ritorno dell'on. ministro della guerra per deliberare in Consiglio i provvedimenti da prendere per ristabilire la sicurezza pubblica in Sicilia. Si crede ch'egli arriverà domani o al più tardi posdomani. Oggi era a Milano. (Opinione).

Troviamo nel *Monitore di Bologna*:
Quantunque ci pervenga da ottima fonte, crediamo prudente pubblicare con riserva il seguente telegramma:

Napoli, 27, ore 12 5/4 pom.
Assicurate una ricomposizione ministeriale. L'on. Minghetti passerebbe al Ministero dell'Interno conservando la Presidenza, l'on. Sella assumerebbe il portafoglio delle Finanze, ed il Ministero dell'Istruzione pubblica verrebbe affidato all'on. Bonghi od all'onor. Messedea.

Da varie parti si assicura come risulti la tentata combinazione ministeriale Minghetti Sella, secondo quanto ieri si leggeva in un nostro carteggio da Roma. Questa notizia ci viene oggi confermata da un altro corrispondente romano il quale però si fa ad un tempo eco di talune voci che attribuirebbero ancora all'on. Sella una certa esitanza nello stringere definitivamente il progettato connubio ministeriale. (Gazzetta d'Italia)

A Roma è corsa voce che un inviato del Governo germanico avesse chiesto al Vaticano se il Papa avrebbe ricevuto l'imperatore Guglielmo con tutti gli onori dovutogli nel caso in cui S. M. si recasse a Roma, e che dopo molto di scuterere il Papa avesse deciso di accettare la visita, considerando che nel 1845, fu ricevuto lo czar delle Russie, al quale venne chiesto un miglioramento nella sorte dei Cattolici polacchi. Questa notizia è smentita nei Circoli ministeriali. (idem)

Corriere della sera

28 agosto

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 27 agosto.
Ieri parlandovi di rimpasto, posso aver colto in fallo; anzi ho colto in fallo senz'altro, però nei soli particolari: il fondo rimane.

Quello che nell'opinione di molti uomini influenti sarebbe il desideratum della situazione, sarebbe appunto l'entrata al potere, e precisamente alle finanze, dell'on. Sella, che per quanto ritroso a tornare in ballo, non si rifiuterebbe di certo se, annuendo, credesse

di pagar un debito di buon cittadino. Come già vi dissi, l'on. Minghetti non esiterebbe a cederli il passo, ma in luogo degli affari esteri, la combinazione odierna gli affiderebbe la istruzione pubblica Sapete il bene che egli ha fatto, ai tempi del ministro Menabrea passando per l'agricoltura e commercio: sarebbe desiderabile che egli tentasse la prova anche attraverso la istruzione pubblica diventata la Penelope, segno agli amori di cento Proci, e costretta a tessere e stessere finché Ulisse ritornò a liberarla.

Anche oggi vi raccomando i soliti serbi nell'accettare queste notizie. Non ve le mando se non per dimostrare che nelle regioni ufficiali si lavora a tutt'uomo a costituire il gabinetto omogeneamente all'opinione del paese: è un primo passo per arrivare all'omogeneità de' programmi.

Vedo a Roma più del solito frequenti i deputati, massime quelli della Sicilia. Questi ultimi già vi immaginate cosa vengono a reclamare. Sembra che la situazione dell'isola si faccia sempre più triste e senza misure eccezionali non si viene a capo di nulla. Credo che prima della fine d'agosto il governo avrà preso un partito definitivo. I. F.

Estratto dai giornali esteri

Si annunzia da Stoccolma che il governo svedese si è deciso a riconoscere quello di Madrid, e che sta per mandare le lettere credenziali al suo rappresentante in quella città.

Il Presidente della repubblica francese ha ricevuto la lettera colla quale S. M. il Re di Baviera notifica il matrimonio di suo cugino, S. A. R. il principe Carlo Teodoro, duca di Baviera, con S. A. R. la principessa Maria Giuseppina Beatrice, duchessa di Braganza, Infanta di Portogallo.

Leggesi nel *Constitutionnel*, 26:
Il maresciallo-presidente sarà di ritorno a Parigi giovedì prossimo. Subito dopo il suo arrivo, il duca di Magenta presiederà il Consiglio dei ministri. Tutti i membri del gabinetto prenderanno parte a questo consiglio che avrà grande importanza.

Si annunzia l'arrivo a Pau del duca e della duchessa di Parma e della duchessa di Madrid, il cui ritorno è nominato al capo-luogo del dipartimento dei Bassi-Pirenei provocherà forse i commenti di certi giornali. Veniamo a sapere che questo viaggio è motivato dalla notizia della morte della contessa Bardi, sorella del Re di Napoli, e che era stata trasportata in questi ultimi giorni a Pau in uno stato allarmante.

La *N. F. Presse* si vanta meritamente di essere stata la prima a ripudiare quel principio che era stato sottoposto alla Conferenza di Bruxelles tendente ad escludere la popolazione dai mezzi difensivi contro l'inimico.

Noi lo diciamo con dispiacere: non vediamo figurare l'Italia fra le potenze oppoventi. Fu ossequio alle potenze proponenti? Fu mancanza di sentimento vivamente patriottico? È certo che rincrebbe vedere la Spagna nelle sue desolanti condizioni avere una parola di ripudio in questa importante questione, ed a lei unirsi il Belgio, l'Olanda, la Svizzera; mentre l'Italia tace.

In ogni modo il delegato bar. di Lambremont, rappresentante del Belgio presentò una memoria al Congresso in cui dichiarò che benchè il Belgio fosse dichiarato neutrale in perpetuo, tuttavia era possibile il caso dell'assalto del suo territorio, di vederlo violato con forze militari da una potenza estera. Quindi era necessario di « rafforzare la propria tutela militare con un appello a tutte le forze vive della nazione. » In seguito a ciò il rappresentante del Belgio dichiarò di non poter aderire a nessuna decisione che potesse condurre ad un

indebolimento della difesa nazionale, o ad uno scioglimento dei cittadini dai loro doveri verso la patria.

Telegrammi

Aia, 27 agosto.
Secondo le notizie del governo da Atschin del 17 agosto furono presi il Campong Poede senza perdite, ed una collina con tre morti e 26 feriti.

Londra, 26.
S. M. l'Imperatore d'Austria onorò ieri mattina col solito seguito d'una sua visita di due ore l'ospitale di Belemme. S. M. espresse la sua meraviglia per le istituzioni dello stabilimento. S. M. ricevette dopopranzo una visita del principe di Galles.

Lubiana, 26.
Nei beni del conte Schönborn nell'interno della Carniola si sono ribellati 150 contadini per questioni di servitù, ed hanno distrutto una casa forestale. Furono mandate da Lubiana due compagnie di truppe per sedare la rivolta.

Berlino, 26.
Non viene punto confermato dai giornali uffiziosi il viaggio divisato dall'Imperatore in Italia.

Il governo imperiale attribuisce una grande importanza militare agli esercizi delle truppe svizzere nel Canton Ticino. Oltre a molti uffiziali tedeschi vi assisterà il Colonnello Werder.

Il signor Oubril, finora ambasciatore russo a Berlino ha intenzione di ritirarsi dalla posizione che occupa qui, probabilmente per motivi di famiglia. Le corrispondenze uffiziose lodano l'abilità di Oubril, ne lamentano il ritiro, e sperano di vedere l'invitato mantenuto al suo posto. Da qualche parte si assevera che motivi politici ne cagionarono il ritiro.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

ANGERS, 27. — Il Vescovo ricevendo Mac-Mahon domandò la libertà dell'insediamento superiore: applaudì l'Assemblea per aver affidato i poteri al Maresciallo; soggiunse: Non crederci di avere risposto ai vostri sentimenti cristiani se non aggiungessi che il cuore di un Vescovo non può nutrire sentimenti di gioia senza provare nello stesso tempo rammarico per i dolori inflitti alla Chiesa e al suo Augusto Capo.

NEW YORK, 27. — I negri di Trenton nel Teuressee si sono sollevati; e minacciano sterminare i bianchi. Questi presero sedici negri e li giustiziarono sommariamente.

MADRID, 27. — I rappresentanti delle potenze riceverono le credenziali.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	27	28
Rendita italiana	71 70 liq.	71 65 liq.
Oro	21 99	22 02
Londra tre mesi	27 45	27 47
Francia	109 90	110 —
Prestito nazionale	67 liq.	67 liq.
Obbl. regia tabacchi	—	—
Azioni	840 liq.	840 liq.
Banca nazionale	2094 fm.	2089 liq.
Azioni meridionali	357 fm.	3 71 m.
Obbl. meridionali	218 liq.	218 liq.
Banca Toscana	1493 liq.	1490 liq.
Credito mobiliare	783 fm.	786 fm.
Banca generale	—	—
Banca italo german.	—	—
Rendita it. god. dal 1 luglio	buon.	74 07
Londra	26	27
Consolidato inglese	92 3/4	92 5/8
Rendita italiana	67 7/8	66 7/8
Lombarde	17 5/8	17 7/8
Turco	78 —	80 1/4
Cambio su Berlino	101 1/2	101 1/2
Tabacchi	44 5/8	44 5/8
Spagnuola	—	—
Vienna	26	27
Austriache ferrate	193 —	197 5/8
Banca Nazionale	974 —	973
Apolloni d'oro	8 82	8 82
Cambio su Parigi	43 50	43 50
Cambio su Londra	109 65	109 65
Rendita austriaca arg.	74 75	74 90
in carta	71 65	71 85
Mobiliare	243 20	242 25
Lombarde	86 25	84 75

Parigi	26	27
Prestito francese 5 0/0	99 55	99 50
Rendita francese 3 0/0	63 55	63 52
5 0/0	—	—
fine corr.	—	—
italiana 5 0/0	67 20	67 10
Banca di Francia	39 16	39 00
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. ven.	318	318
Obbligaz. tabacchi	491 25	492 —
Obbl. Ferr. V.-E. 1866	205 50	206 —
Ferrovie Romane	71 —	71 —
Obbligaz.	184 50	184 50
Azioni Regia Tabacchi	781 —	785 —
Cambio su Londra	2320 —	2185 —
Cambio sull'Italia	9 —	9 —
Consolidati inglesi	92 75	92 3/4
Banca Franco-italiana	45 55	45 27

Bartolommeo Moschin, gerente respons.

Col giorno 26 corrente verrà aperto in Via Marsari N. 628 un Negozio di
AVVISO
ARMIA DA CACCIA
E DIFESA PERSONALE
e relativo Cartucce come vendita al minuto ed all'ingrosso, bene assortito ed a prezzi moderatissimi. Si eseguiranno pure riparazioni d'ogni genere a qualunque specie d'arma. 3-609

Dal New York City Cleper del Sud America. Ecco che anche le nostre manifatture incominciano a prender credito all'estero; quelle però si sottintende che hanno meriti tali da essere preferite alle altre. Le
Pillole Antigonorroiche
di OTTAVIO GALLEANI
di Milano

che da varii anni sono usate nelle Cliniche e dai Sifilomici di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da varj farmacisti di Nuova-York e Nuova Orleans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero al Galleani cospicua domanda, onde sopperire alle esigenze dei medici locali.

Contro vaglia postale di L. 2.20 la scatola si spediscono franco a domicilio.

Anche la **Tela all'Arnica Galleani** è già molto conosciuta, non solo da noi ma in tutte le principali Città d'Europa ed in molte d'America, dove la **Tela Galleani** è ricercatissima e quasi comune. È bene però l'avvertire come molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla **Tela Galleani**; e d'Arnica ne portano il solo nome. Ed infatti applicate, come quella Galleani, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del Cerotto comune. Ed è perciò che la **Tela all'Arnica Galleani** ha acquistato la popolarità che gode, e che si fa sempre maggiore.

Prezzo L. 1 scheda doppia; franco di porto a domicilio L. 1.20.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati
SI DIFENDA

di domandare sempre e non accettare che la **Tela vera Galleani** di Milano. La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controsegnata con un timbro a secco; O. Galleani, Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869).

Infallibile **Otto Kerry** di Berlino contro la sordità presso la stessa farmacia; costa L. 4, franco L. 4.80 a mezzo postale.

Pillole auditive, dott. CERRI, prezzo L. 5 la scatola; franco L. 5.20, idem.

Pillole Antemorroidali, per guarire le Emorroidi ed i dolori Reumatici anche di vecchia data. Ogni scatola L. 2, franco L. 2.20.

Pomata Antemorroidali, per curare e prevenire queste infermità; guarisce furoncoli, bitorzoli, prurigine, indurimenti glandulari e scrofole, ridona e conserva la bianchezza della pelle. Vaso L. 2. Franco L. 2.50.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Si vende in PADOVA alla farmacia dell'Università ed a quelle di Sani, Zanetti, Bernardi e Durier, Pertile, Francesconi, Gasparini ed al Magazzino di droghe Pianeri e Mauro. - Vicenza: a le farmacie Valeri, Majolo, Segà e Della Vecchia. - Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassare. - Mira: Roberti Ferdinando. - Rovigo: Caffagnoli, Diego e Gambaroni. - Treviso: Zanetti, Millioni, Brivio, De Faveri e fratelli Bindoni. - Legnano: Valeri e Di Stefano. - Adria: Bruscani Giuseppe. - Serravalle: De Marchi Francesco. - Badia: Bisaglia. - Este: Negri Evangelista ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

SPETTACOLI
TEATRO GARIBOLDI. — La Drammatica Compagnia N. 1 di proprietà dell'artista Luigi Bellotti Bon rappresenterà:
Una partita a scacchi, di C. Giacosa.
Fra due mali il minore, di F. Falco.
con farsa — Ore 8 1/2.

AVVISO

Il sottoscritto valendosi del diritto accordato dal capoverso dell'art. 712 del Codice Civile vigente ha determinato di vietare a chicchessia l'esercizio di qualunque caccia e pesca nella località qui sotto descritta, in Trambacche situato in Comune di Veggiano Campi trecento circa, tra i confini levante fiume Tesina, ponente Stimamiglio Giacomo e Luigi dott. Coronin, mezzodi fiume Bacchiglione, a tramontana Moschini Eugenio e Gallo Domenico.

In Bastia frazione del Comune di Rovolon la possessione di Campi cento circa nella località detta al Pozzetto fra i confini levante Moschini Eugenio, mezzogiorno strada Comunale, ponente Matiazzi e Bergler Francesco, tramontana Regio Bosco Milani, Levi e Pietro Poli. I contravventori saranno denunciati all'Autorità Giudiziaria per la procedura di Legge.

1-615 NATALE MARZARI

AVVISO

Il sottoscritto proibisce l'esercizio della caccia nella possessione di circa campi 100 posta nel Comune Esterno amministrativo di Padova e in Frazione di Brussegana tra i confini a levante: Canal Bacchiglione, mezzodi: Ospitale di Padova, Milani R. Demanio e Zannini; tramontana: Vido e Lazzara; ponente: Scolo Consorziale.

Nei punti più frequentati di accesso alla detta possessione saranno piantate tabelle con le parole: **è vietata la caccia**.

Tanto viene reso noto al pubblico a sensi e per gli effetti dell'art. 712 del Codice Civile e dell'art. 2 della R. Patente 29 Dicembre 1836.

Padova, 27 Agosto 1874.

1-616 NICOLÒ VIANELLI

AVVISO

Si rende noto che il sig. Scalabrin Baldassare di Teolo, Comune della Prov. di Padova, produsse ricorso alla Ecc. Corte di Appello in Venezia, onde, a termini delle disposizioni contenute nel libro III titolo XIII Codice procedura penale, ottenere la riabilitazione dalla condanna, di cui la Sentenza 6 marzo 1858, N. 2944, del cessato R. Tribunale di Padova, 617 MOROSINI, avv.

RECENTI PUBBLICAZIONI

della tipografia editrice Sacchetto

MANFREDINI avv. G. SOPRA

Rivista LA STATISTICA PENALE
DEL REGNO D'ITALIA
dell'anno 1870

Padova 1874 - in 12° Critica
Cent. 75.

PROF. R. ABENICHT
Principii di Prosodia e metrica latina
E
Prosodia e metrica italiana
del Prof. RICCOBONI

Padov. 1874, in 12°
Lire 1.50

DE LEVA Cav. Prof. G.

STORIA DOCUMENTATA

CARLO
in correlazione all'Italia
Padova 1874, in 8.
Pubblicato il fasc. 16° del 3° volume.

L'ACQUA ANATERINA

PER LA BOCCA
del dott. J. G. Popp
I. R. dentista di Corte a Vienna
Si dimostra sommamente efficace nei casi seguenti:
1. Per la politura e la conservazione dei denti in generale.
2. Su quei casi nei quali è già cominciata la formazione del tartaro.
3. Per ristabilire il colore naturale dei denti.
4. Per la nettezza dei denti artificiali.
5. Per calmare e togliere, i dolori dei denti, siano di natura reumatica, o per causa di denti carati.
6. Per guarire le gengive spugnose o che mandano sangue.
7. Contro la putrefazione della bocca.
8. Per allontanare dalla bocca il cattivo odore dei denti carati.
In **Fiascon** coll'istruzione a L. 250 e 4 si può avere in Padova alla Farmacia reale Pianeri e Mauro all'Università, Cornelio e Roberti, Ferrara Camstra, Geneta Marchetti, Treviso Bindoni, Zannini e Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponc, Boltusor, Agenzia Longega, Profumeria Girardi.
27-906

Stenografia Italiana
secondo il sistema di
Gabelsberger
d'apprendersi senza ajuto di maestro
Padova, 3^a ed. 1874 in 12.
Lire 1.50

TOLOMEI Comm. Prof. G. P.
DIRITTO E PROCEDURA PENALE
3^a ediz. Padova 1874, in 8.
Pubblicato il Fasc. 5^o

NOVA PUBBLICAZIONE
della Prom. Tip. edit. SACCHETTO
IN PADOVA
Annale
DI
APICOLTURA RAZIONALE
compilato da
GIOVANNI CANESTRINI
Prof. nella R. Università di Padova
con incisioni e tavole
Padova, 1874, in 12. - L. 2.50.
Vendibile presso i principali Librai di qui e fuori.

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto
Padova
SELMI PROF. CAV. A.
Conferenze
SCIENTIFICO-POPOLARI
tenute ai maestri elementari.
La respirazione e l'igiene delle scuole — I concimi — Gli ingrassi più comuni di cui può avvantaggiarsi l'agricoltura — I danni che ne vengono all'agricoltura per l'avvicendamento di frumento e grano turco — I principi fondamentali dell'economia rurale in relazione all'alimentazione del bestiame — Il granoturco e la polenta — Le risaie ed il riso — I foraggi pel bestiame.
Padova, 1874, in 12 - ital. Lire **DUE**
Si spedisce franco dietro invio di vaglia postale.

Premiata Tipografia Editrice
IL DISEGNO
ELEMENTARE E SUPERIORE
AD USO
delle Scuole pubbliche e private d'Italia
PARTI DUE CON TREDICI TAVOLE
Lire quattro - Padova, in 12 - quattro Lire
Padova - F. SACCHETTO - Padova

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto
PADOVA
SELVATICO M. PIETRO
GUIDA DI PADOVA
e dei
suoi principali contorni
CON VEDUTE, INCISIONI E PIANTE
Padova, in 12. - it. Lire **SEI**
Padova 1874. Prom. Tip. Sacchetto

PUBBLICATO IL 4^o FASCICOLO
DALLA
Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto
DELLA
Storia di Padova
DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI
NARRATA DAL
CAV. FR. GIUSEPPE CAPPELLETTI
DEDICATA ALLA GIUNTA DELLA NOSTRA CITTÀ
L'Opera sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno, distribuita in fascicoli al prezzo di
Ital. Lire **UNA** per fascicolo.
Le associazioni si ricevono presso tutte le Librerie.

Presso i principali Librai
Saccardo Prof. P. A.
SOMMARIO
di un Corso di Botanica
Padova 1874, in 8. - it. L. **TRE**
Presso i principali Librai

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto
Padova
SACCARDO A.
COLFOSCO
RACCONTO
Padova 1874, in 12 - italiane Lire **1.50**

Recentissima Pubblicazione
A. MALMIGNATI
PETRARCA
a Padova
a Venezia e ad Arquà
CON DOCUMENTO INEDITO
ital. L. **DUE** - Padova 1874, in 8 - **DUE** L. ital.

vendibile presso i Librai di qui
ANTONIO cav. SELMI
DEI COMBUSTIBILI
e del metodo di riscaldamento degli ambienti
Lezioni di chimica applicata
Padova 1874, in 12 - Tip. Sacchetto - Prezzo L. DUE.